

## Maltempo al Sud, si contano i danni in tre regioni

**Sicilia, Puglia e Basilicata colpite da nubifragi e temporali con allagamenti e straripamenti di fiumi e canali. L'Anbi lancia un appello per sbloccare gli appalti per le reti colanti a servizio dei territori soggetti ormai a vere e proprie piogge monsoniche**



Serre allagate in provincia di Ragusa, esempio di danno al 100% su coltura e in parte anche sulla struttura agricola

Fonte foto: © Copagri Sicilia

"Il ripetersi di fenomeni meteorologici estremi, con notevoli danni in molte regioni italiane, dimostra la necessità di aumentare urgentemente la capacità di resilienza dei territori attraverso un piano straordinario di **rafforzamento delle reti idrauliche** del paese, soprattutto a difesa delle aree urbanizzate; è la più grande opera pubblica, di cui l'Italia necessita, capace di dar vita a migliaia di posti di lavoro e indispensabile per garantire un futuro economico". Torna a ribadirlo **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue**, di fronte alla **violenta ondata di maltempo** che ha colpito l'Italia, specie nel **Centro Sud** dal 19 al 23 ottobre 2018, con fenomeni di allagamenti di città e campagne verificatisi in **Lazio, Sicilia, Puglia e Basilicata**.

Su quanto c'è ancora da fare sulle **reti colanti** dei Consorzi di bonifica il presidente Anbi, Vincenzi, ricorda: "Come già per gli impianti irrigui, finanziati da Piano nazionale di sviluppo rurale o per i bacini del Piano nazionale invasi, i Consorzi di bonifica hanno **pronti** migliaia di **progetti definitivi ed esecutivi**, interessanti tutte le regioni italiane. E' un patrimonio della nostra cultura del fare bene, che mettiamo a disposizione del paese e che i soggetti decisori non possono dimenticare".

"Il rischio idrogeologico zero non esiste - aggiunge **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi -. Dobbiamo imparare a convivere con eventi dalle caratteristiche monsoniche e di rara violenza; per farlo, bisogna tornare ad investire nella **prevenzione idrogeologica**".

"Tali temi - conclude il presidente di Anbi - sono tra le priorità del contratto di Governo. L'esperienza di queste settimane testimonia che le reti di bonifica, laddove i Consorzi gestori operano secondo i principi di autogoverno e sussidiarietà, sono quelle che rispondono meglio alle sollecitazioni cui il territorio è sottoposto dai cambiamenti climatici. Alla politica chiediamo di estendere tali esperienze di efficienza anche laddove, come in **Sicilia**, i Consorzi di bonifica sono **commissariati** da troppi anni e utilizzati in modo **improprio** e oggetto delle **attenzioni innaturali** di chi non conosce, o di chi non si vuol rendere conto, che **oltre 25 anni di commissariamenti** penalizzano la sicurezza dei cittadini, l'economia e la bellezza dei territori, la dignità del lavoro. All'inutile liturgia delle dichiarazioni dello stato di emergenza, bisogna sostituire **concrete volontà** per dare **risposte preventive** al territorio". Intanto, nelle regioni meridionali si continuano a contare i danni.

### **Puglia, Coldiretti: Salento allagato**

Il 23 ottobre Coldiretti Puglia segnala un "**Alto rischio idrogeologico per l'allerta meteo** che ha colpito la regione nelle ultime 36 ore con nubifragi e allagamenti, soprattutto in provincia di **Taranto**, con epicentro a Ginosa, e **Lecce**". Qui si segnalano danni ingenti ai **vigneti** e agli **oliveti**.

"Un fiume d'acqua ha invaso città e campagne come avviene regolarmente ormai ad ogni episodio temporalesco - ha detto il presidente di Coldiretti Puglia, **Savino Muraglia** - e il bilancio delle ripetute ondate di maltempo è aggravato dalla mancata pulizia e messa a regime di canali e reti di scolo che rendono critica la situazione. Lo stanziamento di **tre milioni di euro** dall'assessorato ai Lavori pubblici della Regione Puglia per la **manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali demaniali**, con il ripristino di cigli spondali, argini, la rimozione dei solidi e dei detriti presenti negli alvei, e con la loro sistemazione, è un primo atto concreto, ma serve che si metta mano alle

manutenzioni ordinarie e straordinarie in **maniera sistemica** da parte del **Consorzio di bonifica del Centro-Sud** per evitare gli allagamenti".

### **Basilicata, l'allarme di Copagri**

Lo scorso 23 ottobre, una delegazione della presidenza della **Copagri Basilicata**, a seguito del **violento nubifragio** che si è abbattuto il giorno prima sulla regione, durante il quale sono caduti **oltre 200 millimetri di pioggia**, si reca in visita ad alcune delle zone colpite, e in particolare nei comuni di **San Mauro Forte, Stigliano e Salandra**, tutti situati nel materatese.

"Abbiamo riscontrato una situazione molto grave, con ingenti danni alle **colture in campo**, molte delle quali andate **irrimediabilmente perse**, ma anche alle **strutture** e, soprattutto alle **infrastrutture**", spiega il presidente della Copagri Basilicata, **Nicola Minichino**, ad avviso del quale "**bisogna ripensare alla gestione del territorio**, che al momento sconta una **totale assenza di programmazione** e problematiche legate alla manutenzione delle infrastrutture primarie e secondarie". Minichino ha invitato la Regione Basilicata a **convocare un tavolo** di confronto nel quale ridiscutere la manutenzione delle infrastrutture e la gestione del territorio.

"I danni sono indubbiamente ingenti, ma ancora **non quantificabili**: bisogna attivare celermente la **valutazione dei danni** e avanzare con gli adempimenti necessari a richiedere lo stato di calamità naturale", conclude il presidente della Copagri Basilicata.

### **Sicilia, altri danni con le nuove piogge**

Il 23 ottobre **Copagri Sicilia**, in ordine al **maltempo** nelle province di **Siracusa, Ragusa e Catania** comunica "**I violenti nubifragi e le piogge torrenziali che da giorni si stanno abbattendo sulla Sicilia, stretta nella morsa del maltempo, stanno causando danni molto ingenti**, ma ancora **non quantificabili** a causa del perdurare delle condizioni climatiche proibitive, al settore primario isolano".

Secondo l'organizzazione "**I danni maggiori per quanto riguarda il comparto agricolo si hanno nelle zone del ragusano, del siracusano e del catanese, dove le colture in campo sono andate completamente e irrimediabilmente distrutte**, così come le **stalle, i capannoni e le altre strutture**".

"La situazione peggiore è quella dell'ortofrutta, **agrumi e ortaggi** in primis. Le **campagne sono sommerse per chilometri e chilometri**. Moltissime aziende sono in ginocchio e numerosi produttori hanno perso tutto e difficilmente riusciranno a produrre durante questa annata" spiega il presidente della Copagri Sicilia, **Natale Mascellino**. Intanto l'assessorato Agricoltura della Regione Siciliana ha già attivato sin dal 19 ottobre gli Ispettorati agrari competenti per territorio, al fine della richiesta di stato di calamità.